

Protesta di un gruppo di cittadini in corso XXII marzo  
Sospesi i lavori notturni di fresatura del manto stradale

# «Troppo rumore» Bloccano il cantiere

No al rumore. Una trentina di persone ha bloccato i lavori di sistemazione del manto stradale di corso XXII Marzo poco prima delle dieci dell'altra sera con uno scudo umano davanti alle macchine. «Chiediamo solo il rispetto del nostro diritto a riposare». Dalle ronde auto-organizzate ai sit-in anti-rumore contro i mini-cantieri? «Ma no... Forse sarebbe bastato che ci avessero avvisati». La protesta ha comunque fatto centro: l'assessorato ha sospeso l'intervento.

FRANCESCO SARTIRANA

Si sono dati la voce durante la giornata. Avvisati dal cartello segnaletico «Stasera lavori sul manto stradale» il tam-tam tra le famiglie che abitano in corso XXII Marzo attorno ai civici 20 e 21 e 23 ha funzionato appieno. Appena la fresatrice che avrebbe dovuto risistemare l'asfalto ha iniziato a funzionare sotto le loro finestre, attorno alle 21.30 dell'altra sera, sono scesi in strada tenendo per mano i figli e hanno bloccato i lavori. «Qui abita tutta gente che lavora all'Ortoimpero - racconta un signore sulla trentina, fisico atletico con maglietta e shorts da jogging - gente per intenderci che alle quattro di mattina è già sul posto di lavoro. Con quel baccano era impossibile dormire. Abbiamo solo chiesto di parlare con il responsabile. In un attimo sono arrivate non so quante macchine della Polizia e addirittura due pulmini con gli agenti in assetto di guerra. E chi dovevano caricare? I bambini? Gli dà man forte l'amico in canottiera: «Ma proprio di notte devono fare questi lavori? L'anno scorso hanno so-

stituito i binari dei tram - spiega - tre mesi d'inferno. Però siamo riusciti con un esposto in magistratura a spostare i lavori durante la giornata». Il capo della protesta è un signore sulla cinquantina, occhiali da sole, catena d'oro in bella mostra sotto la camicia hawaiana sbottonata. «Io faccio l'ortolano - interviene chiamato dagli altri due - la notte ho bisogno di riposare. Con quel baccano è impossibile. Non c'è stato nessuno scroscio con gli operai. Vabbe' all'inizio, appena scesi in strada, c'era un po' di tensione. Solo dopo, quando abbiamo parlato con il geometra responsabile dei lavori, ci siamo messi davanti alle loro macchine. Però se ce l'avessero spiegato prima che in soli tre giorni avrebbero rifatto il manto stradale, da qui fino a piazza Emilia, avremmo anche potuto evitare di bloccare i lavori. Certo bastava che iniziassero due ore prima».

Non tutti gli abitanti del tratto di corso XXII Marzo tra piazza V. Giomate e piazza Santa Maria del Suffragio sono però d'accordo

con la protesta. «Se questi lavori devono essere fatti si sopporta anche un po' di disagio - afferma una signora sulla sessantina mentre varca il portone di casa - e poi non c'era tutto quel rumore che vogliamo far credere. Hanno fatto più baccano quelli che sono scesi in strada». Un'altra donna, da dietro il banco del suo negozio, spiega che in corso XXII Marzo la quiete non si è mai vista. «Protestano perché sistemano le strade e fanno un po' di rumore? - si chiede - ma ogni volta che passa un tram le pareti di casa vibrano. E poi ci sono le sirene della polizia che vanno e vengono dal tribunale, il traffico continuo. Si proprio il traffico, voglio vedere se lo bloccano per fare i lavori che macello provocano».

La protesta ha comunque raggiunto l'obiettivo. All'assessorato traffico e viabilità hanno deciso di sospendere i lavori e di chiamare l'ente committente, l'Atm, e la vigilanza urbana per verificare la possibilità di aprire il mini-cantiere durante il giorno. I tecnici del Quinto reparto strade, l'ufficio comunale responsabile dei lavori, si dicono però scettici sulla possibilità di anticipare l'ora d'inizio. «Dovevamo solo livellare l'asfalto e sistemarlo per 750 metri di strada. Un lavoro che richiede un impegno di tre notti, 250 metri a notte. Il programma prevedeva l'inizio alle otto di sera con la fresatura del manto stradale, la fase più rumorosa, per poi passare, a notte fonda, con il livellamento e la riassetatura fino alle sei del mattino. In altri orari sarà un problema».



Alcuni agenti di polizia nel mercato di via Gaeta

Testa

## Linate

### Modificate le rotte dei jet in decollo

La Provincia di Milano ha reso noto che è stata decisa la modifica delle rotte aeree di Linate per diminuire il rumore provocato dagli aerei sulla zona di Segrate, Cernusco e Vimodrone. Gli aerei in partenza da Linate e diretti verso Roma ed il Sud faranno, d'ora in poi, una virata stretta a sud di Segrate per non sorvolare gli abitati di Segrate, Rodano, Pioltello e in parte di Cernusco sul Naviglio. Non sarà più consentito il sorvolo del polo chimico di Rodano e Pioltello, se non al di fuori di un raggio di 900 metri e di un'altezza superiore ai 1500 piedi, mentre le traiettorie dei velivoli diretti a nord, nord est e nord ovest saranno solo lievemente modificate allo scopo di distribuire il rumore su un'area più vasta - come informa un comunicato della Provincia. Secondo la nota è «la prima volta in Italia» che viene presa una simile decisione «a seguito delle proteste e delle proposte concrete avanzate da cittadini, loro rappresentanti e da enti locali».

## Conca del Naviglio

### Pronto il parcheggio si lavora per i giardini

Conclusa la costruzione del parcheggio sotterraneo in via Conca del Naviglio (con 380 box destinati agli abitanti della zona), iniziano i lavori per creare il nuovo Giardino della Conca. Vengono completamente rinnovati - ha spiegato il consulente della cooperativa Darsena Verde, Valerio Miscio - circa 8 mila metri quadri di spazi pubblici, con la piantumazione di nuovi alberi ad alto fusto e la manutenzione di quelli esistenti, oltre alla realizzazione di vialetti e zone pedonali. In tutte le vie circostanti si prevede di rifare il manto stradale, ripristinando anche le pavimentazioni di porfido attorno alla Conca di Varenna. Dopo la creazione del giardino, restano a disposizione, sempre per opere finalizzate con i box, circa 700 milioni. Gli esponenti della cooperativa lamentano che l'amministrazione comunale, non abbia ancora dato indicazioni circa gli interventi di riqualificazione su cui impiegare questi soldi. Per raccogliere idee da sottoporre al Comune, cittadini e associazioni sono invitati a un incontro consultivo questa sera alle 21 in via Conca del Naviglio.

## Parco Nord e aerei

### «No alle acrobazie durante la festa»

Una gara aerea organizzata in città, per la precisione all'interno del parco Nord Milano e proprio nei giorni in cui si svolge la tradizionale Festa del Parco alla quale parteciperanno di solito almeno 50 mila persone. Contro la manifestazione aerea è sceso in campo ieri il presidente del consorzio Parco Nord, Antonio Sormani, con una lettera inviata al prefetto, al presidente della Regione e della Provincia, al sindaco di Bresso, al comandante dei carabinieri della divisione Pastrengo, all'ispettore nord di Civitavecchia. La manifestazione prevista per sabato e domenica prevede gare di elicotteri, di volo acrobatico ed altre esibizioni aeree. Sormani chiede che le autorità provvedano a sospendere la manifestazione. «Non è certo auspicabile - scrive Sormani - che si verifichino clamorosi incidenti per dimostrare l'assurdità di tale manifestazione aerea, che poteva saggiamente collocarsi altrove».

## Artigiani

### Mobilieri in testa nelle controversie

Una vasta serie di casi risolti senza ricorrere a lunghi e costosi procedimenti legali: è il bilancio dei primi cinque mesi di attività dello sportello di conciliazione della camera arbitrale, allestito dalla Camera di commercio per dirimere le controversie tra artigiani e consumatori per importi da uno a 30 milioni di lire. Allo sportello si sono rivolte 210 persone. In particolare il 61% delle domande di conciliazione è stato accolto dalla controparte, il 30% rifiutato ed il 9% è ancora in trattativa. Le categorie maggiormente coinvolte sono i falegnami mobiliari (30%), gli imbianchini (16%), gli idraulici (16%) e gli elettricisti (6%). Per quanto riguarda l'arbitrato, strumento di giustizia alternativa per le controversie di maggiore rilevanza, sono un centinaio i casi risolti per una durata media per caso di 10 mesi. Gli appalti (27%) sono il principale oggetto di contestazione.

## Il vicecapo della Ps annuncia nuove misure anticrimine Il Sap sospende le ronde Più agenti nelle strade

ROSANNA CAPRILLI

Rientra l'allarme ronde «miste» con poliziotti fuori servizio e privati cittadini. Dopo l'incontro col vice capo della polizia Bruno Ferrante, il Sap ha deciso di sospendere l'iniziativa dei presidii notturni insieme ai cittadini. Il Dipartimento vara un nuovo modello di controllo del territorio per il contrasto alla microcriminalità da adottare su tutto il territorio nazionale, che partirà da Milano e Torino.

Due gli obiettivi principali: maggiore visibilità dei poliziotti, contatti più diretti con la gente. L'idea è quella di puntare sui commissariati, ai quali sarà affiancato un camper fisso, con funzioni di «ufficio mobile» e una Volante, in servizio 24 ore su 24. Una riorganizzazione che prevede l'impiego di 200 uomini.

Ma per ora il vice capo della polizia non ha parlato di nuovo personale, anche se qualcuno in via Fatebenefratelli ha sussurrato di 30 prossimi arrivi. Il corpo ha un organico bloccato e a meno di nuove

leggi, non si può contare su nuova linfa. Gli uomini dovranno essere recuperati dagli uffici, dagli addetti ai servizi tecnici. «Meno burocrazia, più polizia», ha sintetizzato Ferrante.

I milanesi, insomma vedranno per le strade più uomini in divisa, più auto coi colori della polizia. «In giro per la città ci sono molti più poliziotti di quanto si possa immaginare, ma siccome sono in borghese e le auto hanno colori civili la gente non lo sa», ha detto Ferrante.

Il progetto sarà operativo tra un paio di mesi. Intanto il questore segnerà 8 zone a «rischio» dalle quali partire. Sfogliando l'elenco si leggono numerose vie già da tempo particolarmente sorvegliate. Da Melchiorre Gioia a Benedetto Marcello, dalla stazione Centrale a viale Abruzzi, Caiazza e dintorni. E ancora, piazza Aspromonte, viale Abruzzi, piazza Vetra e il parco delle Basiliche.

Soddisfatto con riserva, il Sap 1

ndacato autonomo, da un lato

sottolinea che i responsabili del Viminale si sono mossi su loro sollecitazione (ma Ferrante smentisce), dall'altro avverte che se le promesse non saranno mantenute torneranno alla carica. «Noi saremo sempre dalla parte dei cittadini, che cercheremo di tutelare al meglio», ha detto Giuseppe Calderone segretario provinciale, al termine dell'incontro col vice capo della polizia.

Mentre Carmine Abbagnale, della segreteria nazionale, mette i puntelli sulle i, riguardo al prelievo di uomini dagli uffici. «Attenzione, non tutti gli uffici sono meramente burocratici. Se davvero si vogliono recuperare gli uomini, dovrebbero essere presi soprattutto dalle prefetture dove svolgono mansioni di centralisti, autisti, telescriventi». Ipercritico il Coisp. «Un'operazione di facciata. Sembra che la preoccupazione maggiore sia la visibilità delle divise in strada».

Silenzio dal Sulp, il maggiore sindacato di polizia che ha deciso di pronunciarsi oggi con una conferenza stampa.

## Il sindacato degli ambulanti leghisti inaugura i presidii Il «comitato di liberazione» debutta al mercato

MARCO CREMONESI

Sono in cinque o sei e non sembrano temibili giustizieri: imbonitori, piuttosto. La merce che cercano di piazzare è potenzialmente pericolosa, cavala la voglia di giustizia fai-da-te che in città sembra andar per la maggiore: ma a vederli e sentirli certo non si direbbe, loro ostentano pacatezza. I «liberi imprenditori autonomisti» dell'Alta, un'organizzazione leghista, da qualche giorno «presidiano» i mercati nonali, il loro nemico sono gli extracomunitari, gli abusivi che vendono jeans e magliette, pelletteria e foulard tutti ingorosamente «arocchi». Al mercato di via Gaeta, in zona Affori, ieri mattina - nonostante l'annunciata nascita del «comitato per la liberazione dei mercati» - non pareva proprio che fosse in corso una nuova Resistenza intorno ai presidii, la piccola folla era composta soprattutto di cronisti e fotografi. E di forze dell'ordine. Perché di abusivi, al mercato, non c'era ombra, il loro tam tam deve aver funzionato e i due senegalesi che

incautamente hanno provato solo ad avvicinarsi al mercato sono stati rapidamente portati in commissariato per l'identificazione. «I vigili sono rarissimi - protesta il portavoce Alla Renato Zarella - e quelli che ci sono non fanno nulla contro gli abusivi, che in alcuni mercati sono tanti quanti i regolari. Per questo, istituiremo un numero cui segnalare le situazioni più pesanti: e là noi interverremo». Perdoni, Zarella, ma parecchie delle vostre lagnanze sembrano indicare responsabilità dell'amministrazione leghista di Palazzo Marino. La risposta è sorprendente. «La colpa è della Cgil dei vigili e dei funzionari comunali che stanno frenando l'azione della Lega».

Ma cosa ne pensano dell'iniziativa gli ambulanti? Le risposte, a parte quelle di qualche raro esaltato, sono sempre divise in due parti. Partono invariabilmente con una blanda protesta contro gli abusivi, una per tutte quella di un rivenditore di articoli per la casa: «Certo, so-

no troppi, e non è come prima che vendevano solo le sigarette. Adesso vendono di tutto, indisturbati. Mentre per noi, alla minima mancanza, scattano multe milionarie». Ma anche la seconda parte delle risposte è standard: gratta gratta, ciò che più comprensibilmente duole sono proprio «gli infiniti adempimenti, le tasse che si mangiano tutto Paghiamo, paghiamo e in mano non ci rimane nulla».

Per trovare un abusivo, comunque, bisogna andare in un altro mercato, anzi a un centinaio di metri dalle prime bancarelle di quello di via Zuretti: «La guardia di finanza mi ha detto che in questi giorni non devo entrare nei mercati» spiega un giovane senegalese che vende portafogli. Ma dove acquisti le cose che vendi? «In un magazzino in via General Govone, lì c'è tutto accendini, tappeti, portafogli, cassette, tutto quanto». Ma cosa ne pensi dei presidii della Lega? «Non è strano, gente che vuole dividere il suo paese per non dividere le proprie cose, figuriamoci se le vuole dividere con noi».

## Binelli: Corbani mente sul Pds

«Pds lottizzatore», è l'accusa lanciata da Luigi Corbani, ex assessore regionale nella giunta Argnoni, nell'aula del processo sulla lottizzazione delle Usl che lo vede imputato per abuso di ufficio insieme ai suoi colleghi di giunta. Un'accusa al gruppo all'opposizione all'epoca della giunta Argnoni, che i piollesini hanno respinto al mittente tra l'altro loro ex compagno di partito. «Corbani afferma il falso in diversi passaggi dice il capogruppo all'aula Felice Binelli - Ritengo che faccia ciò più per motivi politici o di rancore personale che non per amore di verità». Binelli ricorda che pubblicamente ha sempre sostenuto che la giunta, nel-

le nomine, doveva attenersi all'istruttoria della società Russel Reynolds. E aggiunge: «Dal dicembre 1994 ad oggi non è mai stato chiamato a deporre neanche come persona informata dei fatti». Interviene anche Fiorella Ghilardotti, ora europarlamentare, chiamata in causa a proposito di telefonate che avrebbe fatto per sponsorizzare dei nomi. «La giunta da me presieduta dal 12 dicembre al 3 giugno 1994 avrebbe potuto procedere alle nomine dei direttori generali delle Usl entro il 30 aprile 1994. Poiché era sopraggiunta una crisi politica a ritardi opportuno desistere, non avendo io personalmente, né il Pds alcun interesse particolare».

## In quattro stuprano donna polacca

Il padrone di casa le aveva offerto un lavoro come domestica

L'hanno picchiata, violentata a turno. Erano in quattro. Tre polacchi e un ecuadoriano. Ad avvertire la polizia è stato un vicino di casa convinto che nell'appartamento al quarto piano di via Teodosio 98 fosse in atto una banale lite. Quando gli agenti sono arrivati, hanno incrociato tre giovani, per le scale, che stavano correndo verso l'uscita. Gli abiti ancora semislacciati. La poveretta, una donna di 37 anni di origine polacca, era stesa in terra, nuda, in stato confusionale. Barbara aveva numerose escorizzazioni sul collo e sulle braccia. Poco distante, sul pavimento, il suo vestito e gli slip strappati.

Dentro l'appartamento c'era il quarto uomo, Darius Winnich, 26 anni. È stato lui ad attirare Barbara in casa sua, con uno stratagemma. I due si conoscevano da tempo e quella sera, dopo un incontro al bar, Winnich l'aveva invitata a salire. Le aveva promesso un lavoro come domestica. Barbara l'ha seguito fidandosi del connazionale che secondo quanto le aveva fatto credere, si interessava alla sua situazione di disoccupata. Poco dopo, una scampanellata annunciava l'arrivo di tre amici di Winnich. Dapprima sembrava una serata conviviale. Il padrone di casa ha stappato una bottiglia di vino

che ha versato con generosità nel bicchiere di Barbara. Poi, improvvisamente la musica è cambiata. I quattro si sono trasformati in terribili aguzzini. Barbara ha tentato di difendersi, ma i quattro l'hanno immobilizzata. Sono cominciate a volare le sberle. Infine, alla malcapitata, stesa a terra, è stato strappato il vestito, quindi gli slip. E i quattro, a turno, hanno abusato di lei.

A far finire quello strazio, il «miracoloso» intervento di un vicino. Ha sentito delle grida provenire dall'appartamento del polacco, che probabilmente ha scambiato per una lite. Così ha segnalato al 113

che ha mandato sul posto una Volante. Ma gli uomini in divisa si sono trovati davanti ben altra realtà. La poveretta è stata portata immediatamente all'ospedale. Solo dopo le prime cure ha trovato la forza di raccontare quell'esperienza terribile. Ora i suoi aggressori sono tutti in manette con l'accusa di violenza sessuale di gruppo. Antonio Keveler Villalta Avila, ecuadoriano, 23 anni, incensurato. Darius Winnich, polacco, 26 anni, qualche precedente, il suo connazionale Robert Ghebri, 26 anni, un provvedimento di espulsione e Powell Szymkewicz, 27 anni, anche lui polacco, fedina penale immacolata.